

Intervista di Guevara alla televisione dell'Avana

# Il governo cubano pronto a negoziare un accordo con il nuovo presidente USA

## Il "Popolo," e Cuba

Il «Popolo» pubblicava ieri da New York, questi particolari sulla preparazione di un'invasione a Cuba:

«I senatori hanno chiesto dettagli circa gli indizi che una invasione di Cuba da parte di esuli cubani è effettivamente in preparazione anche se non da basi statunitensi. Il Dipartimento di Stato non ha mai smentito un articolo pubblicato tempo fa dal "Los Angeles Mirror" circa la frettolosa costruzione di un aeroporto in Guatemala al quale si è riferito anche il ministro degli Esteri cubano Raul Rizo nel suo discorso di mercoledì al Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Sebbene il governo guatemalteco insistesse in generale per una razionalizzazione dei pagamenti, nel caso del misterioso aeroporto esso ha onorato un milione di dollari in contanti alla ditta Thompson-Cornwall (verso la quale lo stesso governo è in debito per altri lavori) e l'aeroporto, cominciato in agosto, è già pronto. Adesso ospita i fianchi e i bombardieri leggeri B-26, quattro bimotori C-46 ed un trasporto C-54. Il presidente del Guatemala, Ydigoras Fuentes, ha dichiarato che l'aeroporto servirà a promuovere il commercio delle banane, ma l'uso della nuova pista è stato proibito alla aviazione civile».

Due giorni prima nel suo editoriale il quotidiano de aveva accennato, violentemente, i cubani di ricorrere allo spauracchio dell'invasione esterna a Capiano che al «Popolo» avessero fretta di rendere un servizio ai dirigenti di Washington. Ma una telefonata al loro corrispondente in America per farsi dire come stavano le cose non potevano farla prima?»

Cuba chiede soltanto il rispetto della sua sovranità - Controrivoluzionari catturati a Pinar del Rio

L'AVANA, 7. — Il presidente della Banca Nazionale Cubana, Ernesto «Che» Guevara, ha parlato ieri sera alla radio-televisione, facendo un giro d'orizzonte della situazione cubana, come essa si presenta all'indomani della rottura con gli Stati Uniti e a pochi giorni dall'insediamento alla Casa Bianca di un nuovo presidente.

Circa la rottura delle relazioni tra i due paesi, Guevara ha indicato che la responsabilità della decisione ricade «volontariamente» sulla amministrazione Eisenhower: «Noi non sappiamo — egli ha detto — che cosa abbiano intenzione di fare gli Stati Uniti, ma possiamo credere a Kennedy quando afferma di non essere stato consultato sulla rottura delle relazioni diplomatiche tra i nostri due paesi».

Guevara ha precisato che Cuba è pronta ad un accordo con gli Stati Uniti e pure che sia fondato sulla parità e sul rispetto della sua sovranità.

Il presidente della Banca Nazionale ha infine rilevato, a proposito dei preparativi aggressivi denunciati da Cuba, che l'esercito e la milizia hanno sequestrato rilevanti quantità di armi paracadutate nella provincia di Pinar del Rio e componenti di bazookas e mortai destinati ai guerriglieri controrivoluzionari. Sono stati inoltre arrestati i componenti di un gruppo che ha preso terra nella provincia di Pinar del Rio.

Ma, ha detto Guevara, non dobbiamo sopravvalutare il pericolo ed esagerarlo oltre i limiti della realtà obiettiva.

### Monitor sovietico all'Olanda

MOSCA, 7. — L'Unione Sovietica ha oggi avvertito il governo olandese che esso affronta un «serio pericolo» di perdere il paese, se il suo governo non cesserà di appoggiare le basi nucleari sul territorio olandese.

all'ambasciata olandese a Mosca. Nel documento si rileva che se le forze armate americane generano una guerra nucleare partendo dalle basi olandesi, l'Olanda «non potrà sfuggire alla responsabilità».

La nota prosegue affermando che il governo sovietico non intende minacciare o intimidire l'Olanda, ma solo metterla in guardia da «sue scelte» — cariche di gravi conseguenze.

### Protesta di fronte al consolato USA di Calcutta

CALCUTTA, 7. — Un migliaio di indiani hanno manifestato oggi davanti al Consolato generale americano a Calcutta, gridando «Americani, via le mani dal Laos».

### Hammarskjöld a Pretoria



PRETORIA. — Il Segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjöld, al suo arrivo a Pretoria, nel Sudafrica. È stato accolto da manifestazioni di negri che chiedono l'intervento dell'ONU contro il razzismo del governo di Verwoerd. (Telefoto)

### Sulla situazione nei Caraibi

## Una nota verbale di Cuba consegnata alla Farnesina

L'incaricato d'affari cubano a Roma, José Luis Gallardo, ha riunito ieri a giornalismo, romani nella sede dell'ambasciata di Cuba, in via Annunziata, per dar loro comunicazione di una nota consegnata poco innanzi al ministro degli Esteri italiano, Segni, in merito alla rottura delle relazioni diplomatiche americano-cubane e per preparare, aggressivi, in atto nell'area dei Caraibi.

La nota cubana sottolinea che la responsabilità della rottura diplomatica ricade esclusivamente sulla amministrazione Eisenhower, la quale ha costantemente operato «dei rapporti tra i due paesi» e che il governo dell'Avana non soltanto non considera mutate le sue relazioni amichevoli con il popolo americano, ma spera di vederle, in un futuro non lontano, pienamente ristabilite.

Riferendosi al protestato inviato da Eisenhower, il personale diplomatico di Cuba, che esso non è in alcun modo accettabile, da una parte perché rientra pienamente nelle norme di cortesia internazionale, dall'altra perché, in adempimento degli obblighi di una potenza straniera nella propria capitale e in quella della propria persona, nella capitale di quella potenza, dall'altra parte il governo cubano ha pienamente documentato la partecipazione della maggioranza dei diplomatici statunitensi, all'Armi ad attente controrivoluzionarie.

Quanto ai preparativi di attacco contro Cuba, dei quali la stessa stampa statunitense ha parlato in modo aperto, la nota mette in rilievo il pericolo che esse comportano per la pace e per gli interessi non soltanto di Cuba, ma degli altri governi di tutti i paesi del mondo.

L'incaricato d'affari cubano ha risposto quindi brevemente alle domande dei giornalisti, osservando che «i preparativi del genere si svolgono su una base costante e con la partecipazione di funzionari e di cittadini americani, senza che il governo degli Stati Uniti ne sia a conoscenza».

## Accerchiata da Kong Le la capitale del Laos

SINGAPORE, 7. — La capitale del Laos è ormai dell'«avversario» delle forze popolari, si ritiene che l'attacco finale contro le truppe controrivoluzionarie sia imminente. Due giorni fa, proprio la minaccia della battaglia per Luang Prabang, l'ultimo e più sicuro rifugio dei controrivoluzionari, ha indotto il governo a comandare al colonnello Kong Le, e dei repubblicani, di non lasciare il Laos. Il 7 gennaio, si è appreso che il colonnello Kong Le, che aveva partorito la Vientiane, la sua residenza, ha accettato di tornare in Laos, ma a condizione che il suo ritorno sia garantito dalla forza armata popolare.

La speranza delle amministrazioni per il Laos è che il ritorno di Kong Le, ma viene invece dato per certo, tanto a Singapur, quanto a Calcutta, e che il ritorno di Kong Le, che ha partorito la Vientiane, sia un preludio all'attacco di Kong Le.

## Assicurate le armi dell'URSS all'Indonesia

MOSCA, 7. — Il ministro degli Esteri indonesiano, Suharto, ha assicurato oggi Mosca per Belgrado, dopo aver concluso un accordo con la Unione Sovietica per l'acquisto di armi. Suharto ha detto che il suo governo è pronto a firmare un contratto per l'acquisto di armi, ma che il contratto deve essere firmato dal ministro della Difesa, Krisna Menon.

Un comunicato congiunto di Mosca, riferisce che la missione indonesiana ha chiesto ai sovietici di aiutare l'Indonesia a rafforzare il proprio dispositivo militare e soprattutto in considerazione del «particolare situazione derivante dalla tensione con l'Olanda che si è ultimamente aggravata a causa della vertenza per il Gange occidentali».

Entrambe le parti — si legge, anche nel comunicato — hanno riconosciuto che quanto alla pace e l'indipendenza sono minacciate in alcune zone del mondo e esse sono pronte a cooperare per assicurare lo sviluppo dell'indipendenza nazionale di tutti i popoli.

## La DC tranquillizza Malagodi

(Continuazione dalla 1. pagina)

rimbalzo, il problema del Mercato comune e della politica estera, dove è nota la posizione neutralista e antieuropeista del partito socialista. Se a Milano la DC e i socialdemocratici rompono la solidarietà democratica, e da temere che non sia lontano il giorno in cui la romperanno sul piano nazionale.

A parte queste dichiarazioni, che ha «allarmato» gli osservatori e stato l'annuncio, dato da Malagodi, della convocazione del Consiglio nazionale del PLI per l'esame della situazione. Ancora ieri mattina, la possibilità che venisse convocato il Consiglio nazionale liberale era stata esclusa da autorevoli esponenti del partito.

Alle dichiarazioni di Malagodi ha replicato in serata una nota «drammatica» diramata dalla agenzia Italia, in cui si osserva innanzitutto che l'opposizione liberale alla formazione di giunta di centro-sinistra era scontata e che pertanto la reazione di Malagodi agli orientamenti espressi dalle organizzazioni locali della DC non deve suscitare meraviglia. Anzi, «si dà atto al segretario liberale di aver voluto sostanzialmente distinguere il problema amministrativo delle giunte da quello politico generale, anche se, a questo riguardo, non sono mancate parole di preoccupazione».

«Il PLI, in altri termini — aggiunge la nota — rimane fedele alla posizione assunta un mese addietro dai partiti della convergenza, i quali avevano realisticamente convenuto che le questioni locali non potevano avere in precedenza sul piano nazionale».

La nota quindi tranquillizza il leader liberale sul significato dell'operazione di Milano, sottolineando il carattere strutturale e scrivendo a questo proposito che «non esiste alcuna ragione che possa far temere la rottura delle convergenze sul piano nazionale».

La parte del gruppo della maggioranza, l'impostazione che è stata data al problema delle giunte e il senso di responsabilità lo escludono. Né si può anettere a qualche giunta tanta importanza quanto giustamente se ne attribuisce ai problemi citati dall'on. Malagodi: scuola, ordine pubblico, politica economica, Mercato comune, politica estera, ecc.». E la nota conclude significativamente: «Nessun dissenso su questi fondamen-

tali argomenti si è verificato tra i partiti che sostengono l'opera del governo, la quale si ispira ai principi che dettero vita alla convergenza, una convergenza che è espressione di solidarietà democratica, o meglio di responsabilità democratica».

Sempre sul terreno delle giunte, va segnalata la riunione, presieduta a Firenze dal vice segretario della DC Salizzoni, dei dirigenti provinciali democristiani. In un comunicato diramato al termine della riunione il comitato provinciale ha riconfermato la necessità di ricercare convergenze capaci di assicurare al Comune di Firenze una amministrazione stabile ed efficiente sulla base di un programma che riprenda e sviluppi quello delle precedenti amministrazioni e ha deciso di aderire all'invito di partecipare a trattative in vista della formazione di una giunta «che risponda ai requisiti indicati».

L'esecutivo del PSI ha risposto più tardi a queste decisioni mettendo l'accento sulla necessità di «scelte programmatiche precise ed impegnative che esprimano un deciso mutamento in senso democratico negli indirizzi, nei responsabilità e nei metodi, della politica delle precedenti amministrazioni, avversata dai socialisti e causa della gestione commissariale».

L'eventuale partecipazione a una giunta di centro-sinistra viene collegata a un «analogo orientamento di politica generale».

CONGRESSO SOCIALISTA

Oggi si riunisce il Comitato centrale del PSI, in preparazione del 34° Congresso del partito. Ieri la Direzione socialista ha tenuto una riunione per dare gli ultimi ritocchi alla relazione generale di attività dell'ultimo biennio che Nenni dovrà leggere stamane al Comitato centrale. Nel corso della riunione sono stati presentati anche i progetti di «testi» che dovranno servire di base al testo definitivo per il dibattito congressuale. Le proposte di «testi» sono due, l'una firmata da Riccardo Lombardi e la seconda da Cattani e Paollichi. Le «testi» di Lombardi sottolineano la necessità di un aperto dialogo tra le correnti e prospettano l'eventualità di poter giungere, appena si verificano le possibilità, alla formazione di una direzione unitaria. Per quanto riguarda la politica del partito, le «testi» di Lombardi sottolineano la necessità di una accentuazione delle riserve verso la DC ed affermano che non esistono per il prossimo biennio possibilità concrete di forme di collaborazione tra il PSI e la DC. Le «testi» proposte da Cattani e Paollichi si basano su due punti essenziali: in politica interna, piena autonomia della politica del partito e ricerca di forme sempre più efficaci per un aperto dialogo con le masse cattoliche e la Democrazia cristiana; in politica estera, si sottolinea la necessità di ricercare attivamente modi e forme per un maggiore inserimento del PSI nelle organizzazioni europee e occidentali.

neano la necessità di una accentuazione delle riserve verso la DC ed affermano che non esistono per il prossimo biennio possibilità concrete di forme di collaborazione tra il PSI e la DC. Le «testi» proposte da Cattani e Paollichi si basano su due punti essenziali: in politica interna, piena autonomia della politica del partito e ricerca di forme sempre più efficaci per un aperto dialogo con le masse cattoliche e la Democrazia cristiana; in politica estera, si sottolinea la necessità di ricercare attivamente modi e forme per un maggiore inserimento del PSI nelle organizzazioni europee e occidentali.

Basso ha messo a punto il documento che servirà come piattaforma congressuale della sua corrente e che ricalca le linee della relazione fatta al recente convegno di «Alternativa democratica».

### 88 iraniani annegati

IL CAIRO, 7. — Ottanta e ottantotto iraniani che si trovavano a bordo di una barca a motore e che stavano tentando di entrare nel territorio del Kuwait, sono stati travolti dalla corrente della temperatura.

L'imbarcazione si era imbarcato a Teheran, si era imbarcato nel Golfo Persico e si era imbarcato nel Kuwait.

**PANART KENDALL'S**

alta definizione d'immagine secondo programma schermo rettangolare

Richiedete il catalogo alla Banca ART Telespazio per l'Europa. Centro Stampa 35 - MILANO Tel. 342950 - 342515

# INDESIT

industria elettrodomestici italiana

**AUTOMATISMO TOTALE**  
compie senza alcuna manovra manuale il seguente ciclo:

- Riempimento acqua a giusto livello
- Riscaldamento
- Lavaggio a rotazione alternata
- Risciacqui ripetuti
- Asciugatura per centrifugazione

Al termine si arresta automaticamente pronta e pulita per i successivi lavaggi

**FINALMENTE... IL BUCATO A MANI ASCIUTTE**

LAVATRICE DA 4 KG

**Lire 129.800**

+ DAZIO

**CESTELLO A ROTAZIONE**  
alterna per impedire l'attorcigliarsi della biancheria. Eliminando strofinamento e strizzatura manuali si raddoppia la durata della biancheria.

**GRANDE CESTELLO**  
in acciaio inossidabile per 4 Kg. EFFETTIVI di biancheria asciutta.

**NON RICHIEDE INSTALLAZIONE FISSA**  
perché montata su ruote. Facilmente spostabile.

Brevetti depositati.

**RISCALEDAMENTO**  
regolato automaticamente da termostato. Potete scegliere voi la temperatura che preferite (fino a 90°C).

COMPRESA DIMOSTRAZIONE PRATICA A DOMICILIO  
Assistenza gratuita per tutta la durata della garanzia.

**MINIMO INGOMBRO:** Altezza cm. 92 - Larghezza cm. 64 - Profondità cm. 44

NON AVRETE SCONTI MA ACQUISTERETE IL MEGLIO

**DIMOSTRAZIONI PRATICHE PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI E PRESSO LA NOSTRA FILIALE DI ROMA, Via Piramide Cestia 1-b - Tel. 575.101**

FILIALE DI FIRENZE - Via Cavour 96 - tel. 50.684 - 572.022  
 FILIALE DI NAPOLI - Via Carducci 18 - tel. 394.587  
 FILIALE DI BARI - Via Melo 120 - tel. 11.304

FILIALE DI CAGLIARI - Via Pergolesi 50 - tel. 52.808  
 AGENZIA DI CATANIA: BARBERI S. - Via della Loggetta 10 - tel. 28.571  
 AGENZIA DI PALERMO: BARBERI S. - Via Principe di Paternò 25/27